

L'ANNIVERSARIO 25 Aprile interviene Benedetta Tobagi

Cerimonie ufficiali con le autorità cittadine e le associazioni combattentistiche e della resistenza. Il programma della mattinata per il 25 Aprile prevede l'alzabandiera in piazza Bra, la deposizione di corone ai monumenti ai caduti nella guerra di liberazione, al monumento ai deportati nei lager nazisti

e ai caduti di tutte le guerre. Dopodiché si comporrà il corteo cittadino che raggiungerà prima piazza Viviani e poi la sinagoga ebraica. Al ritorno in piazza Bra si terranno gli interventi delle autorità e l'orazione ufficiale è affidata quest'anno a Benedetta Tobagi. SERVIZIO A PAG. 5

Per il ponte
del 25 aprile
appuntamento
con i lettori
a lunedì 29

UN PROTAGONISTA DELL'ERA BERLUSCONIANA. PARLA ALBERTO DE TOGNI



Il "doge" Galan? Adesso vi racconto io

E' stato presidente del Veneto dal 1995 al 2010, ministro dell'agricoltura e dei beni culturali nel Governo Berlusconi IV. Dopo il processo per lo scandalo del Mose è stato travolto dai guai giudiziari. Ora vive da solo nel bosco "senza soldi". **SEGUE**

Federico Bricolo

OK

L'assemblea dei soci di Veronafiere ha approvato all'unanimità i risultati del 2023 che registrano il record storico di ricavi al di sopra delle attese e superiori all'era pre-covid.



Piero Fassino

KO

E' sicuramente una strana storia, ma intanto è stato denunciato per tentato furto di un profumo all'interno del duty free all'aeroporto di Fiumicino. Il parlamentare dice che è un equivoco.



UN PROTAGONISTA DELL'ERA BERLUSCONIANA/1. PARLA ALBERTO DE TOGNI

Da Roma e Milano... nessun aiuto

Molti che hanno ricevuto tantissimo da lui gli hanno immediatamente girato le spalle

di Maurizio Battista

"Giancarlo Galan? Abbiamo fondato insieme Forza Italia nel Veneto, due ere geologiche fa. Abbiamo vissuto un periodo di grande entusiasmo e di grandi lavori quando lui era il Doge. Oggi avete visto e letto come vive: da solo nel bosco con l'affetto di pochi amici. Sinceramente al Doge di allora preferisco il Giancarlo di adesso, disponibile all'amicizia molto più vera e sincera. Ma adesso vi racconto...".

Alberto De Togni è uno di lungo corso. All'epoca era consigliere regionale di Forza Italia, da sempre nel mondo agricolo, classe 1957, ora è presidente di Confagricoltura Verona ed è appena entrato nel Consiglio della Camera di commercio. E' l'anima e il cuore del gruppo di amici di Galan che, con avvisi e convocazioni via whatsapp si ritrova più volte all'anno per un pranzo con Giancarlo Galan: si tratta di ex consiglieri regionali che sono rimasti affezionati al Presidente. Il loro gruppo, la loro vicinanza è stata sottolineata dallo stesso Galan l'altro giorno nell'intervista a cuore aperto rilasciata a Marco Boneta e Andrea Pasqualetto del Corriere della Sera, intervista che ha rivelato la caduta verticale



Ecco in questa immagine tratta dal "Corriere del Veneto" la rimpatriata per un pranzo tra amici tra ricordi e politica. In primo piano Alberto De Togni protagonista della nostra intervista. Con Galan ex consiglieri ed ex assessori degli anni del "Doge"

del Doge, oggi quasi eremita, con tutti i redditi confiscati, che vive in un bosco nella casa che gli ha lasciato il fratello. Villa Rodella, la magnifica residenza milionaria sui colli Euganei è un ricordo, oltre che un rudere dalla quale sono state rubate perfino le grondaie. Lì si era sposato, aveva dato feste sfarzose, invitato ministri, aveva celebrato il Potere. Il suo. Esercitato da protagonista per 15 anni, dal 1995 al 2010. Poi lo scandalo del Mose, il carcere, la condanna patteggiata a 2 anni e 10 mesi, la confisca di 2,6 milioni di euro, più altri 5 da restituire alla Regione per danno d'immagine, il vitalizio revocato. "Ho pensato anche al suicidio", ha confessato. Una confessione giornalistica che ha suscitato molta pietà umana anche se le colpe restano e le santificazioni non possono trovare giustificazioni. Galan ha incarnato il

Potere, faceva e disfaceva, progettava molto e qualcosa realizzava, lavorava molto anche se la passione per la pesca lo portava spesso in altura o nei casoni tanto da meritarsi l'appellativo di "Tonno subito" ma era talmente padrone di Venezia e del Veneto che non solo veniva chiamato il Doge, ma tra i fedelissimi era soprannominato "Galan grande": avesse potuto, avrebbe cambiato nome pure al Canale principale della città.

Per avere un'idea di cos'era l'apice di quella carriera politica, c'è il libro intervista di Paolo Possamai "Giancarlo Galan, il Nordest sono io"; per comprendere la fine della parabola e i suoi perché c'è invece il libro di Renzo Mazzaro "I padroni del Veneto" dove a Galan non vengono fatti sconti. Ma torniamo a De Togni e al suo racconto.

De Togni, cos'ha pensa-

to quando ha letto l'intervista al Corriere in cui Galan si mette a nudo?

"Nessuna sorpresa, Giancarlo. Ha raccontato cose che noi, che siamo vicini a lui, sappiamo da tempo, cose note. A parte forse il dettaglio sulla vicenda Ruby..."

Cioè?

"Che nella testimonianza ha mentito su Ruby per fare un favore a Berlusconi, dicendo che aveva sentito parlare di questa nipote..."

Non gli è servito molto, visto come se la sta passando... A parte il vostro gruppo, per il resto pensa che sia abbandonato?

"Francamente, non mi pare che riceva sostegni da Roma o da Milano. Solo amici veneti che non lo hanno mai abbandonato a differenza di molti altri che hanno ricevuto moltissimo da lui e che gli hanno immediatamente girato le spalle". **SEGUE**

UN PROTAGONISTA DELL'ERA BERLUSCONIANA/2. PARLA ALBERTO DE TOGNI

Rimpianti? No, ma un po' di nostalgia

Le rimpatriate a pranzo tra ex consiglieri regionali di Forza Italia con qualcuno della Lega

SEGUE

Lo ha sentito recentemente?

"Sì, ci sentiamo abbastanza spesso, ogni 15 giorni".

E come lo ha trovato l'ultima volta?

"Un po' più sereno, più tranquillo. Appena uscito dal tritacarne giudiziario invece era sottoterra, aveva paura ad uscire di casa. Ora invece un po' alla volta va tranquillamente in giro".

Secondo lei qual è stato il suo errore?

"Lui dice di essersi fidato un po' troppo di chi lo consigliava. E ha patteggiato. Chi non l'ha fatto è uscito meglio da questa storia".

E ora se la passa così male come racconta?

"Diciamo che vive in un modo molto modesto. Tesori e ricchezze mi pare siano frutto di fantasie".

Galan sostiene che deve essere ancora trovato un miliardo di euro... Che ci siano tesori del Mose nascosti all'estero?

"Guardi, non ne ho la più pallida idea. E anche supponendo che ci fossero, questi tesori nascosti, non sarebbero certo riferiti a Giancarlo".

Non crede che ora si corra il rischio di santificarlo, dimenticando le sue responsabilità accertate?

"Non so se si corra il rischio di santificarlo. Di



Galan con un giovane Ziaia e sotto Galan alla Camera

sicuro non va dimenticato quello che ha fatto per il Veneto in 15 anni. Galan ha fatto la storia politica del Veneto, 15 anni di grandi opere, dal Passante di Mestre al rigassificatore che ci ha aiutato moltissimo durante la crisi con la Russia, poi la ristrutturazione del sistema sanitario, nuovi ospedali, ha impostato la Pedemontana e ristrutturato la macchina burocratica della Regione, ha creato l'Agenzia veneta per i pagamenti. Tutte cose che funzionano tuttora".

E di cui Ziaia beneficia...

"Tutti i veneti, non solo lui, per il sacro principio della continuità amministrativa".

Ma c'è stata continuità tra Galan e Ziaia?

"Forse nella primissima parte del mandato di Ziaia che, non va dimenticato, è stato il vice di Galan e poi lo ha sostituito. Galan ha fatto molte cose..."

E Ziaia meno?

"Lo dice lei (risata). Ziaia ne ha fatte altre e ha avuto il lungo stop del Covid nel quale si è comportato molto bene, è stato molto presente".

Quando vi ritrovate a pranzo, di cosa parlate? Politica?

"Ci troviamo tra ex consiglieri regionali di Forza Italia, ma anche di partiti alleati come Alleanza nazionale e Lega. Qualcuno dell'opposizione, del vecchio Pds. Ma il grosso è di Forza Italia. Diciamo i suoi consiglieri regionali più vicini con i quali ci sono stati i migliori rappor-

ti personali".

E parlate dei vostri rimpianti...

"Rimpianti no, nostalgia sì. E' stato un periodo bello in cui sono state fatte molte opere importanti. La nostra era la novità politica, c'era entusiasmo e voglia di fare. Non abbiamo certo compiuto quella rivoluzione liberale di cui parlava Berlusconi, ma cose positive in Veneto le abbiamo lasciate. Ora invece vediamo improvvisazione e diletterismo, tutti i giorni".

Una stagione in cui, me lo lasci dire, alla corte di Galan sono entrati nani e ballerine come disse Rino Formica a proposito del Psi di Bettino Craxi...

"E' vero. Ma questo vale non solo per Galan ma per tutti coloro che ricoprono cariche di potere vero. Ci sono gli amici sinceri e quegli amici che sono approfittatori per il proprio interesse. Non credo che per la Meloni, per esempio, sia tanto diverso, sono le insidie dell'esercizio del potere. Per questo sinceramente dico che al Galan di allora, preferisco il Giancarlo di adesso: era molto preso dalla sua attività, dal suo potere, adesso è più libero, è una persona molto più vera, sincera, disponibile".

Il potere logora, eccome se è vero.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



LA CERIMONIA PER IL 79° ANNIVERSARIO DELLA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il ricordo delle Ferrovie del Terrore

Nel suo intervento lo storico Carlo Saletti ha parlato degli 8 mila deportati per motivi razziali

Nel 1943 i binari dei treni sono stati il teatro della più grande operazione di rastrellamento di esseri umani. Milioni di ebrei, così come tutti gli altri deportati, vennero trasportati nei campi di concentramento in condizioni disumane all'interno di carri merci, un viaggio estenuante fino a diciotto giorni senza acqua e cibo. Per la maggior parte purtroppo senza ritorno.

Per questo motivo Verona ha oggi celebrato il 79° anniversario della Festa della Liberazione al Monumento Officine Manutenzione Locomotive alla stazione di Porta Vescovo. Una cerimonia promossa da Rappresentanza Sindacale Unitaria RSU e dalla Commissione Biblioteca dello Stabilimento Trenitalia di Verona che ha visto sfilare un corteo dalla portineria dell'Officina di Porta Vescovo fino al monumento dove si è celebrata la cerimonia con la presenza del Sindaco, dell'assessore alla memoria e il Presidente del Consiglio Comunale.

Alla cerimonia erano inoltre presenti il capo impianto dell'Officina Manutenzione Ciclica OMC Verona Porta Vescovo Gaetano Compagnone, lo storico della Shoah e rappresentante dell'Istituto Veronese Resistenza ed Età Contemporanea Carlo Saletti,

don Vincenzo Zambello, il presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Verona Andrea Castagna, il Coro "Voci della Ferrata" con il maestro Raffaello Benedetti rappresentanti di Ivres Associazione veronese di documentazione, studio e ricerca, Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Aned, Alpini, pensionati dell'Officina Grandi Riparazioni, ex combattenti, Protezione Civile, Dopolavoro ferroviario, Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti ANPPIA e i donatori sangue ferroviari. "L'impegno che noi associazioni manteniamo costante è quello della Memoria, accompagnata da una rigorosa ricerca storica di ciò che è successo nel nostro Paese – ha sottolineato il presidente provinciale Anpi Andrea Castagna -.

Lo storico Carlo Saletti è intervenuto ricordando quelle che furono le "Ferrovie del terrore".

"Ottomila deportati per motivi razziali, venticinquemila per motivi politici, basti pensare agli scioperi del '44 e tutto quel tessuto di resistenza quotidiana che poteva essere nel sabotaggio sul lavoro, per quanto potrebbe riguardare la categoria dei ferrovieri, e circa seicentocinquanta internati. "



La cerimonia al monumento Officine Manutenzione Locomotive alla stazione di Porta Vescovo



DOPO LA BOCCIATURA DELLA LEGGE VENETA DA PARTE DELLA CONSULTA

Case popolari: no alla guerra tra poveri

Vaccari (Sunia): ripristinato un diritto di civiltà, ma serve urgentemente un piano casa

La Corte Costituzionale, con una sua sentenza del 7 marzo, ha accolto e dichiara legittimo il ricorso presentato da Sunia - Federazione di Padova, ASGI; Razzismo Stop Onlus, G.A.F.E., R.S.N. e J.E., che avevano chiesto di accertare il carattere discriminatorio tenuto dalla Regione Veneto e dal Comune di Venezia nel richiedere, per l'accesso alle graduatorie ERP (edilizia residenziale pubblica) il requisito della residenza anagrafica nel Veneto da almeno cinque anni, anche non consecutivi, calcolati negli ultimi dieci anni.

A giudizio della Consulta, le disposizioni normative riprese dal bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica anno 2022 nel comune di Venezia sono illegittime in quanto non tutelano l'interesse di tutti i soggetti, non immediatamente e direttamente identificabili, a non subire discriminazioni nell'accesso a beni e servizi, incluso l'alloggio, in ragione della nazionalità.

Cosa cambia? La legge resta in vigore su tutto il territorio regionale con l'eccezione dell'articolo bocciato.

Chi è stato escluso, in base al requisito della residenzialità, può fare ricorso; le assegnazioni



Case popolari a Verona. Sotto, Lorisa Vaccari



già effettuate non possono essere messe in discussione perché si configurano come diritto acquisito, mentre le assegnazioni in itinere e le graduatorie in essere vanno riviste.

“L'aver ripristinato un diritto di civiltà e di democrazia, come sancito dagli artt. 3 e 117 della Costituzione - ha commentato

Lorisa Vaccari, Segretaria provinciale Sunia Cgil Verona - oltre che da una serie di direttive UE, rappresenta una svolta molto importante per le logiche di accoglienza e integrazione regionali. Quella abitativa - ha aggiunto - è diventata una vera e propria emergenza nella nostra città, nella regione Veneto e in generale sul territorio nazionale. Il diritto alla casa - ha proseguito - però non può trasformarsi in una guerra tra poveri; per questo serve urgentemente un piano casa nazionale e regionale con investimenti certi per aumentare la disponibilità di alloggi di residenzialità pubblica con piani di manutenzione e di recupero tutti gli alloggi ERP vuoti che nel Veneto sono circa 6000”.

Per la rappresentante sindacale vanno ripristinate le misure, sospese dal governo Meloni, a sostegno alla morosità incolpevole e per calmierare il caro affitti. Servono poi piani urbani comunali per regolamentare il ricorso ai fitti brevi e turistici.

Per Lorisa Vaccari “serve soprattutto una forte volontà e lungimiranza politica capace e determinata nel progettare soluzioni di rigenerazione urbana centrate sull'inclusione e la sostenibilità sociale e ambientale. I segnali che arrivano dal governo - conclude - però vanno in tutt'altra direzione, la cosa fondamentale e urgente sembra sia quella di sanare i piccoli abusi edilizi pensando, a torto, che questo sbloccherà il problema affitti”.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI HA APPROVATO I CONTI ALL'UNANIMITÀ

Veronafiere: bilancio da record storico

I ricavi del Gruppo volano a 120 milioni. Risultati superiori alle attese e in forte crescita

L'Assemblea dei Soci di Veronafiere ha approvato oggi i risultati consolidati del 2023 che registrano a livello di Gruppo e della Capogruppo il record storico di ricavi, al di sopra delle attese e superiori anche al 2019, anno pre-Covid. Un risultato ottenuto attraverso la sola gestione caratteristica – che genera mediamente il 90% dei ricavi – e senza aiuti di Stato o plusvalenze.

Ecco alcuni numeri: i ricavi del Gruppo volano a 120,5 milioni di euro, con un aumento dell'11,8% rispetto al 2022, il risultato netto registra un utile di 3,9 milioni di euro in netta inversione rispetto ai -5 milioni del 2022.

“I numeri - ha detto il presidente Federico Bricolo - evidenziano la crescita a doppia cifra del fatturato a conferma della vitalità di prodotti ben presidiati, così come dei servizi sviluppati dalla SpA e dalla compagine. I ricavi del Gruppo Veronafiere sono di grande rilievo e superiori anche ai risultati del 2019, anno pre covid, e si attestano a 120,5 milioni di euro, in crescita dell'11,8% rispetto al 2022. L'Ebitda è pari a 22,3 milioni di euro, in miglioramento del 25,9% rispetto al 2022, superando di 4,6 milioni di euro le stime di budget e registra



L'ad Maurizio Danese e il presidente di Veronafiere Federico Bricolo

un utile di 3,9 milioni di euro. Elemento di assoluta rilevanza, la generazione di cassa, solida anche grazie a evoluzione di circolante, ha ridotto sensibilmente e virtuosamente le dimensioni di indebitamento: la struttura finanziaria del Gruppo Veronafiere è tornata solida”. E' iniziata così la prima fase di attuazione del piano strategico 2024-2026 One Veronafiere con investimenti di 30 milioni di euro e obiettivo a chiusura a 151,8 milioni di fatturato.

“Per quanto riguarda la capogruppo Veronafiere -

ha detto Maurizio Danese - i ricavi delle vendite e delle prestazioni per l'esercizio 2023 hanno raggiunto quota 93,8 milioni di euro, con un incremento del 16% (+13 milioni di euro) rispetto al 2022. L'Ebitda è di 14,1 milioni di euro, in crescita del 19,4% (+2,4 milioni di euro) sull'esercizio precedente. Il risultato netto al 31 dicembre 2023 rileva un utile di 2,3 milioni di euro. Inoltre, la marginalità e la redditività adjusted, cioè depurate da poste straordinarie e non ripetibili, risultano sensibilmente superiori rispetto

a indicazioni reported, supportando la prospettiva di accelerazione della marginalità per Veronafiere nel 2024. Tutto ciò è stato realizzato grazie alla combinazione di molteplici fattori, primo fra i quali la normalizzazione del calendario fieristico, finalmente stabile per la prima volta dal 2019. Un ritorno alla normalità che si riflette nella ripresa a pieno regime dell'attività di organizzazione diretta di rassegne, eventi e iniziative, congiuntamente a quella convegnistica-congressuale. Un esempio per tutti, lo svolgimento dopo 6 anni di assenza della rassegna internazionale Samoter dedicata al settore industriale delle macchine per costruzioni”.

IL DEPUTATO DI FORZA ITALIA ATTACCA LA GESTIONE

Tosi contro Schena: "Va revocato"

Atf Funivie del Baldo è un ente pubblico sottoposto alla vigilanza del ministero dei trasporti

Flavio Tosi, deputato di Forza Italia, in qualità di vicepresidente della commissione Trasporti alla Camera chiede ai soci di Atf Funivie del Baldo, quindi a Provincia di Verona, Comune di Malcesine e Camera di Commercio, "di revocare l'attuale Cda e il presidente Schena. È il minimo da fare dopo i casi certificati recentemente dalla magistratura, in cui emergono un certo malcostume e un rilevante spreco di risorse dei contribuenti, dato che Atf è un ente pubblico che gode di una concessione pubblica di trasporto persone ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dei Trasporti".



Flavio Tosi e la Funivia del Baldo

Tosi fa riferimento alla vicenda dei rimborsi spese concessi a favore degli stessi dirigenti di Atf, sui quali a fine marzo si è pronunciata la Corte dei Conti; e alla vicenda del direttore generale Mario Mari-



no, prima nominato a seguito di un regolare concorso, poi "revocato arbitrariamente e illegittimamente" ricorda Tosi e adesso - dopo che Atf ha perso il contenzioso - reintegrato dal Tribunale

del Lavoro di Verona con tanto di risarcimento dei compensi arretrati dal 1 ottobre 2022. Ma Tosi ricorda anche "il licenziamento illegittimo dell'ex direttore Franco Falcieri, costato centinaia di migliaia di euro ad Atf, quindi ai contribuenti". Tosi sottolinea: "Ce ne è abbastanza per prendere provvedimenti. Quanto accaduto prima a Falcieri e poi a Marino dà molto da pensare. Si è acclarato che Falcieri è stato illegittimamente licenziato per motivi molto opachi e ci sono tante ombre anche su quanto vissuto da Marino, revocato senza ragione poco dopo essere stato nominato".

IN SETTEMBRE I PRESIDENTI DELLE CAMERE BASSE CON LORENZO FONTANA

Stabilità, sicurezza e pace a Verona con i Paesi del G7

Il rafforzamento della cooperazione per la pace, le sfide aperte dell'intelligenza artificiale, la situazione in Medio Oriente e nel Mar Rosso, la sicurezza economica, i flussi migratori, l'allargamento dell'UE, il rafforzamento dei rapporti nell'area del Mediterraneo, un'azione comune per lo sviluppo dell'Africa, la centralità dei Parlamenti nel contesto democratico. Sono alcuni dei principali

temi degli incontri bilaterali realizzati dal Presidente della Camera Lorenzo Fontana con gli omologhi di Germania, Spagna, Canada, Slovenia, Armenia (con cui è stato siglato il protocollo di collaborazione parlamentare), nel contesto della Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea, in Spagna. La città scaligera ospiterà infatti, dal 5 al 7 settembre 2024,

la 22esima riunione dei Presidenti delle Camere basse dei Paesi del G7, che sarà presieduta proprio da Fontana. "In questo mondo così frammentato serve l'unità dei Paesi democratici, chiamati a cooperare per mantenere stabilità, sicurezza e pace. I Parlamenti sono la cifra della democrazia e il ruolo che devono assumere in questo periodo è ancora più importante - ha detto il



Il presidente della Camera Lorenzo Fontana con Re Felipe VI di Spagna

Presidente Fontana -. Appuntamenti come questo e come quello che ci attende a Verona, in ambito G7, sono fondamentali per una riflessione comune sul presente e sul futuro che si intende costruire a livello globale".

DOMENICA 28 APRILE IL 494° CARNEVALE

Sfilata dei carri, occhio ai divieti

Per garantire la sicurezza saranno in vigore modifiche alla viabilità e alla sosta

Domenica 28 aprile a Verona sarà Venerdì Gnocolar. Per favorire il regolare svolgimento dell'iniziativa e garantire la sicurezza dei partecipanti saranno in vigore alcune modifiche alla viabilità e alla sosta lungo il percorso. Partenza del corteo dalle 15 da Corso Porta Nuova.

Modifica alla sosta e alla viabilità nella giornata di domenica 28 aprile

Dalle 8 alle 20, divieto di sosta con facoltà di rimozione, compresi i motocicli, ciclomotori e monopattini, nelle seguenti vie e piazze su entrambi i lati della carreggiata: corso Porta Nuova, carreggiata con direzione da Porta Nuova a piazza Bra, piazza Bra, lato Gran Guardia, Liston, via Roma, corso Castelvecchio, largo Don Bosco, Regaste San Zeno, piazzetta Portichetti, via San Giuseppe, piazza Corrubbio tra via San Giuseppe e via Barbarani, piazza Pozza, piazza San Zeno, via Porta San Zeno fino all'incrocio semaforico, via Vittime Civili di Guerra, (dalle 00 alle 24 in piazza San Zeno e dalle 8 alle 24 in piazza Pozza e via Porta San Zeno) e sospesi i servizi di Trenino turistico, Autobus turistico e Bikesharing di piazza Bra.

Dalle 11 alle 21, divieto di transito in piazza Pozza e



via Porta San Zeno.

Dalle 12, per il tempo necessario al transito del corteo e del successivo passaggio dei mezzi AMIA per le operazioni di pulizia delle strade, divieto di transito al passaggio del corteo, nelle seguenti vie e piazze: corso Porta Nuova, carreggiata con direzione da Porta Nuova a piazza Bra, piazza Bra, lato Gran Guardia, Liston, via Roma, corso Castel-

vecchio, largo Don Bosco, Regaste San Zeno, piazzetta Portichetti, via San Giuseppe, piazza Corrubbio tra via San Giuseppe e via Barbarani, piazza Pozza, piazza San Zeno, via Porta San Zeno fino all'incrocio semaforico, via Vittime Civili di Guerra (in via Vittime Civili di Guerra fino alle ore 20, eccetto organizzatori).

Dalle 12 alle 20, divieto di transito in corso Porta Nuova, carreggiata civici dispari.

Dalle 13 alle 20 i parcheggi taxi di piazza Bra vengono spostati in via Pallone, civico 11.

Aperto parcheggio San Zeno

Domenica sarà disponibile anche il parcheggio

San Zeno - 216 posti - fruibile per l'intera durata degli eventi con orario full time 8.30 - 23.30, con tariffa unica di 5 euro.

Sicurezza e divieti

Per evitare danni e pericoli, soprattutto per i più piccoli, è vietato utilizzare, lanciare e disperdere prodotti schiumogeni di ogni tipo e sorta (bombolette, schiuma da barba, ecc.). È inoltre vietato l'impiego di tutti i prodotti e le sostanze (es: uova, farina, ...) che possano imbrattare, molestare, arrecare danno alle persone, insudiciare e deturpare il suolo ed i beni esposti al pubblico con eccezione dei soli coriandoli e stelle filanti, anche spray.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

IN PREFETTURA IL COMUTATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA

Nuove telecamere per aree sensibili

Sono 7 i Comuni interessati al finanziamento cui si aggiunge l'associazione formata da Castel d'Azzano, Buttapietra, Vigasio, Mozzecane e Nogarole Rocca

Nel corso della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal Prefetto Demetrio Martino, con la partecipazione dei vertici provinciali delle Forze dell'Ordine, del Consigliere delegato della Provincia e dell'Assessore del Comune di Verona, sono state, esaminate e valutate positivamente le proposte progettuali presentate da alcuni Comuni



Demetrio Martino

per l'accesso ai finanziamenti statali per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza comunale, che consistono nell'installazione di nuove telecamere per controllare alcune aree considerate sensibili. I progetti, elaborati nell'ambito dei Patti per l'attuazione della sicurezza urbana, verranno sottoposti al vaglio del Ministero dell'Interno per la concessione del finan-

ziamento, che potrà avvenire se gli stessi saranno utilmente collocati nella graduatoria prevista dal bando. I Comuni della provincia interessati sono Palù, Selva di Progno, Bovolone, Oppeano, Albaredo d'Adige, Cavation Veronese, Isola della Scala, cui si aggiunge l'Associazione dei Comuni di Castel d'Azzano, Buttapietra, Vigasio, Mozzecane e Nogarole Rocca.

BUSSOLENGO. TRE SERATE DA MAGGIO CON IL CSV

Scacco matto alla burocrazia in campo il Terzo Settore

Tre mosse vincenti per dare scacco matto alla burocrazia e arginare lo stress da Riforma del Terzo Settore. Le svela il CSV, Centro di Servizio per il Volontariato, di Verona che ha organizzato tre incontri formativi con l'obiettivo di semplificare la gestione della vita associativa, far diventare tutto più chiaro e affrontabile. Il nuovo codice ha introdotto infatti una serie di pratiche che non sempre sono di facile gestione per i volontari. Da qui le tre mosse studiate dai consulenti CSV, già testate in due edizioni a Cerro Veronese e San Bonifacio, in un format

che fa una nuova tappa in provincia, quest'anno a Bussolengo. "L'intento del CSV è di essere vicino a tutti i territori della provincia, anche a quelli più distanti dalla nostra sede di Veronetta, un obiettivo che stiamo perseguendo da tempo e che si è intensificato negli ultimi anni", spiega il presidente del CSV Roberto Veronese. Il corso di formazione "Scacco matto alla burocrazia", con il Patrocinio del Comune di Bussolengo, si articola in tre incontri, il mercoledì, dalla seconda settimana di maggio, dalle 20.30 alle 22.30. Le "mosse" vincenti muovono da

"Orientati e posizionati all'interno della Riforma del Terzo settore", un primo incontro pensato per fornire un quadro chiaro sulla Riforma, sulle diverse tipologie di enti che ne fanno parte, sulle loro caratteristiche e i principali adempimenti gestionali associativi, nonché sulle attività che si possano svolgere e in che forme. Si passa poi a "Definisci le regole per organi e libri sociali", un appuntamento per esaminare i ruoli, le figure, gli incarichi e le posizioni all'interno della governance dell'associazione, parlando anche delle corrette modalità di



Roberto Veronese

redazione e tenuta dei documenti amministrativi. Lo scacco matto arriva con "Identifica le strategie per adempimenti gestionali, sicurezza e privacy": una formazione utile per gestire in piena efficienza la propria associazione costruendosi check list e scadenziari sui principali oneri gestionali e amministrativi. Il corso di formazione si svolge nell'Aula Magna della scuola "Beni Montresor" in via Delle Foibe, 32.

SAN BONIFACIO. INAUGURATA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Soave scende in campo con la Lega

Oltre al Carroccio corrono con il candidato sindaco Verona Domani e la Liga di Polo

Platea gremita con tante persone rimaste fuori dalla sala, nonostante la fitta pioggia, per l'apertura della campagna elettorale di Fulvio Soave, imprenditore nel ramo alberghiero, candidato sindaco per San Bonifacio. Con Soave, oltre alla lista San Bonifacio Domani, sezione locale del movimento Verona Domani, sono in campo il gruppo civico La Nostra San Bonifacio con la Liga Veneta Repubblica dell'ex sindaco Silvano Polo e la Lega. Un accordo, quello con il Carroccio, raggiunto nelle scorse ore dopo un confronto sui temi e sulle priorità del programma, con la Lega che ha scelto di sostenere con la sua lista la candidatura di Soave condividendo una visione comune per il futuro di San Bonifacio.

Alla presentazione sono intervenuti Giacomo Ferro e Francesco Malgarise (candidati per La Nostra San Bonifacio), Nicola Mettifogo in rappresentanza della Liga Veneta Repubblica, il sindaco di Cologna Veneta Manuel Scalzotto e il consigliere comunale di San Bonifacio Alessandro Mazzon per la Lega e Matteo Gasparato, presidente e fondatore di Verona Domani.

Durante la serata, Fulvio Soave si è presentato al



Fulvio Soave inaugura la sua campagna elettorale

pubblico dialogando con Nicolò Ferrari, in un racconto a tutto campo, dalla sua storia personale e di imprenditore fino al progetto per San Bonifacio. "Mi candido sindaco - ha spiegato Soave - perché credo che il bene collettivo venga prima del bene dei singoli. So di essere una persona fortunata che ha ricevuto molto dalla vita e voglio poter restituire qualcosa alla comunità in cui sono cresciuto e a cui sono legato. Sicuramente non lo faccio per necessità o per opportunismo. Ho un lavoro che amo che mi offre molte opportunità e potrei continuare a farlo con soddisfazione ma siamo qui perché vogliamo occuparci del futuro di San Bonifacio, del futuro delle nostre famiglie e dei nostri

figli: è per loro che ci impegniamo, perché meritano un paese migliore. Con l'hashtag "Il Paese che vorrei" abbiamo raccolto le speranze e le aspettative della nostra comunità, di tante persone vere. Tra quelle che più mi hanno colpito e anche emozionato sicuramente la richiesta di un bambino di 12 anni che abita in una frazione e vorrebbe un campo di calcio che non si allaga quando piove, per poter giocare insieme ai suoi compagni. Il mio papà è il mio modello nella vita quotidiana. Quando ero ragazzo pensavo che fosse un papà severo e a volte il nostro rapporto non era semplice. Ma oggi che sono un uomo, e anche io sono padre, so che tutto quello che lui mi ha trasmesso ed insegna-

to, l'educazione e i principi, mi ha consentito di realizzare i miei obiettivi e il mio lavoro".

"Non facciamo promesse mirabolanti - ha continuato Soave - ma ci impegniamo con serietà per affrontare i problemi concreti delle persone. E vogliamo che l'ascolto e la condivisione delle scelte diventi il metodo di chi fa politica. Per questo, se toccherà a noi amministrare San Bonifacio, vogliamo portare l'amministrazione nei quartieri e nelle frazioni per incontrare le persone fuori dal palazzo, "sul campo", per conoscere di cosa hanno veramente bisogno. Dobbiamo assolutamente ricostruire il rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini, con pazienza e dialogo costante".

VILLAFRANCA. IL PROGETTO ALL'OSPEDALE MAGALINI

L'ambulatorio per chi è in sovrappeso

I pazienti valutati dall'inizio dell'attività sono 87 (47 femmine e 40 maschi)

In uno scenario italiano preoccupante, con il 47 per cento della popolazione italiana in sovrappeso e l'11 per cento che rientra nella definizione di obeso, acquista sempre più importanza il progetto di Ambulatorio Sovrappeso e Obesità dell'adulto, all'interno della UOC di Medicina Interna dell'Ospedale Magalini di Villafranca di Verona. L'Equipe multidisciplinare è guidata dal dottor Paolo Garzotti, Direttore UOC Medicina Interna del "Magalini".

I dati relativi alla diffusione della patologia in Italia confermano il preoccupante andamento a livello mondiale. Complessivamente, nel nostro Paese, il 47,6 per cento dei soggetti di età superiore ai 18 anni è in eccesso ponderale e più di una persona su 10 è affetta da obesità (11,5 per cento). I dati della Regione Veneto rispecchiano i dati nazionali. Nel 2020 l'11,3 per cento della popolazione veneta adulta era affetta da obesità e il 34,8 per cento da sovrappeso (Rapporto Osservasalute, 2021). Si prevede che nel 2030 il 60 per cento della popolazione mondiale potrebbe essere sovrappeso (2.2 miliardi) oppure obesa (1.1 miliardi).

I pazienti valutati dall'inizio dell'attività dell'Ambu-



L'équipe multidisciplinare guidata dal dottor Paolo Garzotti

latorio dell'Azienda ULSS 9 Scaligera riservato a Sovrappeso e Obesità dell'adulto (progetto pilota riservato al momento solo a una parte ristretta di MMG che possono inviare i loro pazienti e che sarà ampliato) sono complessivamente 87, così suddivisi: 47 femmine e 40 maschi; età media delle femmine 50 anni; età media dei maschi 53 anni. L'Ambulatorio eroga un competente servizio agli ammalati obesi fino al II° grado di obesità (BMI 35-39.9 Kg/m²).

L'Equipe multidisciplinare è guidata dal Dott. Paolo Garzotti, Direttore UOC Medicina Interna del "Magalini" ed è composta da: Elisa Forieri, Responsabile Ambulatorio sovrappeso e obesità dell'adulto, specialista Medi-

cina Interna; Luigi Coppola, Medico ambulatorio Ambulatorio sovrappeso e obesità dell'adulto; Daniela Di Sarra, Responsabile Ambulatorio diabetologico e endocrinologico; Silvia Carrillo, Direzione Medica; Patrizia Fiorini, Dietista e Laura Dekolitscher, Dietista. L'Ambulatorio dell'ULSS 9 Scaligera si propone come obiettivi per i pazienti la riduzione realistica del peso, il mantenimento a lungo termine del calo ponderale ottenuto prevenendo le recidive; oltre al trattamento delle complicanze dell'obesità (dislipidemia, diabete mellito, ipertensione arteriosa, disturbi respiratori), al controllo del dolore in caso di osteoartrite da peso eccessivo, alla correzione dei

disturbi alimentari causa di bassa autostima e disturbi della propria immagine corporea), cercando di ridurre il rischio di contrarre patologie tumorali legate all'obesità. L'obiettivo è garantire un trattamento globale, multidisciplinare e strutturato della malattia obesità all'interno della rete provinciale dell'obesità. Il metodo è frutto di un approccio intersettoriale e multidisciplinare, con interventi coordinati a differenti livelli di obesità e/o della presenza o meno delle complicanze.

Fra le azioni possibili che l'Ambulatorio mette in campo ci sono: modificazione stile di vita, adeguata educazione alimentare, counselling nutrizionale specifico, piano alimentare personalizzato.

LEGNAGO. FINO AL 12 MAGGIO IL MUSEO OSPITA TOBIA RAVÀ

Alla Casa Fioroni per scoprire l'infinito

Un viaggio alle origini culturali ebraiche dell'artista. L'impegno della Fondazione

Nel nostro territorio veronese molte iniziative culturali nascono e crescono grazie al costante impegno, spesso volontario, di associazioni e istituzioni. Una di queste belle realtà è "Casa Museo della Fondazione Fioroni", a Legnago, attiva nel gestire l'ingente patrimonio museale e archivistico donato da Maria Fioroni (con cimeli risorgimentali, documenti storici, reperti archeologici e manufatti di vario genere quali arredi, ceramiche e arazzi) e nel promuovere nuovi itinerari espositivi temporanei.

Fino al 12 maggio, in questi spazi, è possibile scoprire "Memorie d'infinito", intensa antologia di Tobia Ravà, conosciuto nel panorama contemporaneo per la sua continua sperimentazione di percorsi creativi. La ricerca di Ravà sul rapporto tra arte e scienza è, da diversi anni, focalizzata su un "nuovo approccio simbolico che visualizza le infinite possibilità combinatorie dei numeri". Le origini culturali ebraiche dell'artista veneziano (unite agli studi di semiotica) definiscono la cifra stilistica di un'esperienza che coniuga il pensiero mistico (la kabbalah) a un sistema numerico (la ghematria) in cui ogni successione dell'alfabeto corrisponde a numeri. Questo genere



Un interno del Museo Fondazione Fioroni

artistico, denominato "concettualismo estetico", suggerisce una sintesi espressiva che pone tutti gli elementi visuali in costante dialogo tra loro. Si creano, in tal modo, ambienti (artificiali o naturali, come gli iconici boschi di alberi numerici utilizzati per promuovere la mostra), figure (umane o animali), rappresentazioni (reali o solo immaginate) che sfruttano un inedito codice fatto di segni grafici. Nella sua esplorazione Ravà utilizza svariati materiali (tavole, metalli, tessuti, acrilici, vetri, pietre e lightbox) che determinano colorate texture studiate meticolosamente per connettere lo spazio al tempo e sviluppare percorsi enigmatici.

Chiara Antonioli

AL SALIERI IL 27 APRILE

Due secoli di musica in una sola notte

Sabato 27 aprile alle 21.15, nell'ambito del Salieri Extra, il Teatro Salieri di Legnago ospiterà "Musica è", viaggio di profumi, seduzioni, storie inedite e curiosità dalla storia della Musica, impaginato dal Maestro Diego Basso. Sul palco l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e le Voci di Art Voice insieme ad un prezioso gruppo di ospiti provenienti da universi musicali apparentemente distanti tra di loro: dal mondo del Musical, Simon Lee, compositore e direttore musicale del West End London, e Vittorio Matteucci; Enrica Bacchia dal mondo del



Il tenore Alessandro Lora

jazz. Dall'Opera Lirica la soprano Claudia Sasso e il tenore Alessandro Lora. Sul palco anche una delle voci selezionate durante la masterclass di interpretazione e canto musical che Simon Lee terrà insieme a Chiara Cattaneo al Teatro Salieri di Legnago dal 24 al 28 aprile 2024.



Laboratorio di ricerca del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali e Microbiologia ▲

LA TUA FIRMA È VITA CHE SCORRE

SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it



Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro
**Finanziamento della Ricerca Sanitaria dell'IRCCS Ospedale
Sacro Cuore don Calabria, indicando il C.F. 00280090234**

Grazie al tuo contributo del 5X1000, l'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria rende concreta la ricerca, con lo sviluppo di nuove terapie e di innovativi strumenti diagnostici a vantaggio dei pazienti affetti da varie patologie.

5X1000
Sostieni la ricerca

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 00280090234

INSIEME NELLA RICERCA PIÙ FORTI NELLA CURA.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici [f](#) [i](#) [in](#)

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

Tra le ville venete presenti nel territorio Veronese, una di queste si distingue oltre che per il risultato architettonico dopo i vari interventi, anche per la ricchissima collezione di arte contemporanea in essa contenuta. Si trova nel cuore della Valpolicella, a pochi chilometri da Verona e non lontano dal centro abitato di Corrubio di Negarine, il suo nome è Villa Amistà. La Villa, è in uno splendido parco all'italiana leggermente decrescente verso sud, con l'antico brolo (orto, frutteto per lo più cinto da muro o siepe) sul retro che s'innalza verso le colline, la villa risale alla fine del Quattrocento.

Dopo la seconda guerra mondiale la Villa viene lasciata all'abbandono. Originariamente, tutto ha inizio quando una nobile casata veronese, la famiglia Banda, decide di stabilirsi a Corrubio in quello che inizialmente doveva essere una sorta di fortino difensivo attorniato da un fossato, costruito su un preesistente insediamento di epoca romana. Successivamente, sarà l'architetto veronese Michele Sanmicheli, all'inizio del Cinquecento, a conferirgli il primo aspetto di villa di campagna, ingrandendo e innalzando il nucleo centrale, contrassegnando la facciata con una loggia tripartita e una scalinata esterna a due rampe parallele alla fronte e convergenti al centro. L'attuale costruzione risale al



La facciata della villa, nel cuore della Valpolicella

1700 ed è opera dell'architetto Ignazio Pellegrini. Al suo interno si possono ammirare affreschi e reperti originali di entrambe le epoche, recuperati attraverso accurati restauri filologici. Più tardi verranno aggiunte le due ali laterali che la faranno assomigliare alle più celebri ville palladiane. Dopo vari passaggi di proprietà (Serego, Sacchetti e Brognolino), nel 1850 giunge alla famiglia aristocratica piemontese Amistà.

Durante la seconda guerra mondiale sarà requisita dai comandi tedeschi e del tutto abbandonata nel dopoguerra, fino a quando, alla fine degli anni novanta, Dino Facchini, ideatore del celebre marchio di moda Byblos, decise di acqui-

starla. Vennero effettuati accurati lavori di restauro che hanno tra l'altro riportato alla luce le decorazioni cinquecentesche e gli affreschi di gusto neoclassico. Nel 2005 il Byblos Art Hotel aprirà le sue porte con l'attuale nuova veste, arricchendosi di opere e oggetti d'arte che spesso creano vivaci cortocircuiti tra antico e moderno, assolutamente stimolanti per gli occhi e per la mente. In Villa Amistà la storia si fonde con la contemporaneità degli arredi interni, frutto della creatività del noto designer ALESSANDRO MENDINI e con le numerose opere di artisti di fama internazionale che fanno di questo che ora è un hotel di lusso, un vero e proprio museo d'arte

contemporanea e design. Attorno alla Villa, vi è uno splendido parco di 20 mila metri quadri con fontane in marmo di Verona, giochi d'acqua ed un'elegante piscina a sfioro di forma classica. All'interno del giardino all'italiana (è uno stile di giardino di origine tardo-rinascimentale caratterizzato da una suddivisione geometrica degli spazi mediante filari alberati e siepi, sculture vegetali di varia forma ottenute con la potatura di cespugli sempreverdi), giochi d'acqua geometrici, spesso accostati ad elementi architettonici quali fontane e statue. Con la sua interpretazione in auge nel '700, si trovano piante secolari di grande bellezza.

Tiziano Brusco

A PARIGI LA FONDAZIONE ANTICIPA L'OPERA FESTIVAL 2024-2025

L'Arena e le tappe del tour americano

Il canto lirico sarà a Los Angeles il 9 maggio, a Toronto il 13 e a Washington D.C. il 15

Una serata di Gala, ai piedi della Tour Eiffel. Ieri sera, Fondazione Arena di Verona era ospite dell'Ambasciata d'Italia a Parigi dove ha presentato le stagioni 2024 e 2025 dell'Arena Opera Festival. E, durante la prestigiosa occasione, ha svelato il tour americano di maggio che vedrà il Canto lirico in Italia approdare oltreoceano tra Stati Uniti e Canada. Fondazione Arena di Verona, infatti, sarà a Los Angeles giovedì 9 maggio, per un evento all'Istituto Italiano di Cultura, per poi volare a Toronto il 13 maggio, grazie alla collaborazione con ITA Airways, e a Washington D.C. il 15 maggio all'Ambasciata d'Italia. L'inserimento della Pratica del Canto lirico in Italia nel patrimonio immateriale dell'UNESCO, traguardo che sarà celebrato in Arena il prossimo 7 giugno, ha acceso i riflettori mondiali. E ha arricchito di nuove date il tour promozionale internazionale di Fondazione Arena di Verona, supportato da ENIT Italia, Ente Nazionale Italiano per il Turismo. Ad accogliere il Sovrintendente Cecilia Gasdia, ieri sera a Parigi nella sala del Teatro Siciliano, l'Ambasciatrice d'Italia in Francia Emanuela D'Alessandro. Presenti anche Liborio Stelli-



I protagonisti della serata di gala all'ambasciata d'Italia a Parigi

no, Rappresentante Permanente d'Italia presso UNESCO, e Luca Caputo, Direttore generale della Destination Verona&Garda Foundation, partner di Fondazione Arena per questa tappa. A fare da padrone la musica e l'arte, con alcune anticipazioni della prossima estate. Nel corso della serata i soprani Yeajin Jeon e Sara Cortolezzis, il tenore Galeano Salas, il baritono Youngjun Park, accompagnati al pianoforte dal Sovrintendente Gasdia, hanno eseguito arie e duetti da Aida, Rigoletto, La Bohème, Tosca e Turandot. Un omaggio all'anno pucciniano e al 101° Arena di Verona Opera Festival

che inaugurerà tra meno di 50 giorni.

“È un anno sensazionale per l'Opera – ha detto Cecilia Gasdia, Sovrintendente della Fondazione Arena -, l'attenzione è altissima in tutto il mondo e sono numerose le realtà internazionali che ci ospitano per far conoscere il Festival areniano, simbolo per eccellenza della Pratica del Canto lirico in Italia. Questi eventi ci permettono di incontrare un pubblico poliedrico e di intercettare l'interesse di chi non è mai stato in Arena, così come di costruire relazioni internazionali per il futuro dell'Opera”. L'Ambasciatrice Emanuela D'Alessandro ha ricordato come “il Festival

Areniano, ospitato in uno dei luoghi più iconici del nostro Paese, è una vera eccellenza italiana”.

Nell'estate 2023, il 56% del pubblico areniano era straniero. Sui 402 mila spettatori complessivi, 226 mila circa provenivano dall'estero, in particolare da Germania, Regno Unito, Austria, Svizzera, Francia e Stati Uniti.

A chiudere la serata, organizzata da Fondazione Arena in collaborazione con ENIT Italia, Regione del Veneto e Destination Verona&Garda Foundation, alcune delle eccellenze enogastronomiche italiane, tra cui il Consorzio di tutela dell'Aceto Balsamico di Modena.

CALCIO. I GIALLOBLÙ SFIDANO LA LAZIO DI TUDOR SABATO ALLE 20:45

Il Verona gioca contro il suo passato

Servirà una grande prestazione per tornare da Roma con punti preziosi per la classifica

Hellas, non è una missione impossibile. Il Verona sfida sabato sera all'Olimpico una Lazio reduce dall'eliminazione nella semifinale di Coppa Italia con la Juventus. Una rete del polacco Milik, ad una manciata di minuti dall'appendice dei supplementari, ha spezzato il sogno dei biancazzurri che hanno disputato un'ottima gara mettendo alle corde i bianconeri.

Una Lazio che ha giocatori di assoluto valore e che, nonostante assenze di rilievo, su tutte Immobile e Zaccagni, ha giocato una partita di qualità con l'argentino Valentin Taty Castellanos nelle vesti del mattatore. Se si guarda alla prestazione con la Juventus è chiaro che per il Verona uscire indenni dalla trasferta capitolina appare impresa proibitiva.

Ma la verità, come si suol dire, sta nel mezzo. Intanto la Lazio ha sprecato energie importanti, giocare tante partite ravvicinate non è mai facile e nel fisico e anche nella mente dei giocatori biancazzurri questa profusione di energie può pesare. Ma c'è poi, soprattutto, un motivo tattico che può e deve far sorridere il Verona.

La Lazio è una squadra costruita per giocare un calcio diverso da quello



Igor Tudor quando sedeva sulla panchina dell'Hellas

in cui crede l'ex tecnico gialloblù Igor Tudor, ora alla guida della squadra del presidente Lotito.

D'altra parte la Lazio lo scorso anno è giunta seconda in campionato giocando il calcio di Maurizio Sarri, possesso palla, palleggio, verticalizzazioni improvvise in primis sugli esterni.

Quest'anno Sarri non è riuscito a dare continuità a quel progetto ed ha alzato bandiera bianca. Dopo il divorzio dal tecnico toscano la Lazio si è affidata a Tudor, svoltando completamente da un punto di vista di filosofia tattica. Tudor è figlio di Juric a sua volta figlioccio di Gasperini. Calcio fisico, duelli individuali a tutto campo, pressione costante.

E' evidente che siamo di

fronte ad un vulnus sul quale il Verona dovrà costruire la sua partita. La Lazio è una sorta di ibrido, Luis Alberto e Felipe Anderson hanno straordinarie doti tecniche ma sono più adatti al gioco di Sarri mentre Cataldi e Guendouzi sono centrocampisti che ben interpretano la filosofia calcistica di Tudor.

L'Hellas dovrà, pertanto, far uscire queste criticità di una squadra che in campionato ha l'obiettivo dichiarato del quinto posto che darebbe la possibilità ai biancocelesti di rigiocare la Champions.

E' un obiettivo importante, quindi il Verona troverà una squadra motivata e desiderosa di dimenticare l'eliminazione di Coppa Italia.

Ma l'Hellas dei secondi 45' con l'Atalanta fa ben sperare. E, perchè no, anche degli ultimi 20' con l'Udinese, una partita risolta in extremis dal colpo di testa di Coppola ma che ha messo alla luce una squadra, quella gialloblù, mai doma e, come si suol dire, con tanta birra in corpo. Servirà un gran Verona per portare a casa qualcosa da Roma.

Ma i ragazzi di Baroni hanno le qualità per evidenziare le lacune tattiche di una Lazio che non era quella sognata da Sarri ma che non appare ancora quella voluta da Tudor. E' ancora in mezzo a quel guado che il Verona può oltrepassare.

Mauro Baroncini

CALCIO. LA STRADA DELLA SALVEZZA HA ANCORA TANTI OSTACOLI

Hellas, smorzare i facili entusiasmi

Baroni predica prudenza: bisogna fare i conti con un calendario tutt'altro che facile

La sfida con l'Udinese rappresentava un bivio quasi fondamentale, anche se non decisivo, sulla strada per la salvezza. Chi perdeva, infatti, avrebbe visto assottigliarsi le possibilità di rimanere nella massima serie. Alla fine dei novanta minuti a festeggiare sono stati i gialloblù che quando la gara sembrava incanalata sul binario del pari hanno trovato il colpo di coda da tre punti. A firmare l'importante successo un colpo di testa di Diego Coppola, che ha mandato in visibilibio i quasi trentamila del Bentegodi. Per il giovane difensore cresciuto nel Settore Giovanile dell'Hellas, una soddisfazione incredibile, festeggiata sotto la Curva Sud, che ha coronato il sogno che aveva da bambino, come lui stesso lo ha definito nelle interviste del dopo gara. Con cinque giornate ancora da disputare l'esito finale rimane comunque incerto ed è ancora presto per cantare vittoria.

PRIMA LA SOFFERENZA POI L'APOTEOSI

Anche quello visto contro l'Udinese è stato un Verona a due facce. L'elevata posta in palio ma, soprattutto, la consapevolezza che un passo falso avrebbe potuto quasi irrimediabilmente compromettere la situazione, ha saggiamente suggerito a Marco



Mister Marco Baroni

Baroni un approccio al match molto più accorto. Diversamente dai friulani, i gialloblù sono partiti quasi con il freno a mano tirato, con i due esterni bassi - Centonze da una parte e Cabal dall'altra - votati a presidiare la propria fascia di competenza piuttosto che a pensare di spingere. In questo frangente ad avere le occasioni migliori è stata proprio l'Udinese ma il solito Montipò e l'imprecisione di Lucca, accompagnate dal quel pizzico di buona sorte che mai non guasta, hanno evitato la capitolazione. Passata la tempesta, l'Hellas ha iniziato a mettere la testa con maggior frequenza nella metà campo avversaria. Dopo l'occasione di Cabal e la clamorosa traversa di Folorunsho, è giunta, quando nessuno oramai

ci sperava più, la rete di Coppola che ha regalato tre punti d'oro alla formazione di Baroni.

SUSLOV E DUDA MOSSE VINCENTI

La vittoria finale è passata anche da un'attenta gestione dei cambi da parte del tecnico gialloblù. La mossa vincente di Marco Baroni, quando mancava meno di un quarto d'ora al termine dell'incontro, è stata l'innesto del duo slovacco formato da Suslov e Duda. Mentre il primo con la sua proverbiale vivacità, nonostante il poco tempo a disposizione, ha "spaccato" la partita mandando quasi in tilt il sistema di difesa friulano, il secondo ha avuto il merito di disegnare con il proprio destro due traiettorie di vitale precisione. Mentre la prima è stata spedita da Folorunsho sul-

la traversa, la seconda di Coppola è terminata dritta nel sacco.

CALENDARIO DIFFICILE

Lo stesso Baroni ha cercato subito di smorzare i facili entusiasmi perché, nonostante la vittoria, bisogna fare i conti con un calendario che lo stesso tecnico ha definito come il peggiore tra quelli delle squadre invischiate nella lotta per non retrocedere. Lazio e Salernitana in trasferta e Fiorentina, Torino e Inter in casa, effettivamente, non sono certo una passeggiata. Giunti a questo punto, però, inutile fare calcoli. L'unico pensiero è quello di fare più punti possibile. Alla fine poi si tireranno le somme. Con l'auspicio di poter festeggiare. Naturalmente.

Enrico Brigi

MINIBASKET. A VERONA E A POVEGLIANO LA 5° EDIZIONE DEL TORNEO

Memorial Bonetti per piccoli atleti

Organizzato dalla società Buster Basket e intitolato a "Ciano", il proprio fondatore



Foto di gruppo per i protagonisti della passata edizione del Memoria Bonetti sul parquet di Povegliano

La gioia dei piccoli atleti e i valori dello sport per ricordare un grande dirigente. Al via il 25 e il 26 aprile la quinta edizione del Memorial Bonetti, il torneo di minibasket organizzato dalla società Buster Basket e intitolato al proprio fondatore, Luciano "Ciano" Bonetti, anima e punto di riferimento per tante generazioni di atleti.

8 le squadre di "Aquilotti" che prenderanno parte al torneo, categoria che include bambini nati tra il 2013 e 2014, divise in due gironi (bianco e blu). Due giorni speciali per i 120 piccoli cestisti coinvolti, all'insegna del divertimento e della condivisione, con in programma 21 partite. Oltre alla società organizzatrice, saranno presenti squadre dell'AltoGarda, Villafranca,



Zevio e Mantova.

"Auguro ai ragazzi di passare delle belle giornate e di trovare nella palestra un luogo dove far crescere la propria passione – ha auspicato Nicola Fenzi, uno dei coach di Buster Basket -. Che il loro amore per lo sport li accompagni

per anni e dia loro l'energia per continuare a giocare o magari per poi diventare allenatori, dirigenti o grandi appassionati. Il nostro obiettivo è di infondere nei piccoli cestisti un forte senso di appartenenza per i valori di questo sport e della nostra società sportiva".

Nella giornata di giovedì si terranno le fasi di qualificazione, con le squadre che si sfideranno per un posto nelle finali di venerdì. Le partite del girone bianco verranno disputate nella palestra Bonetti di Verona, dedicata proprio al fondatore, tra le formazioni Buster Big, Zevio, San Pio X e Buster Small. Gli incontri del girone blu, nel quale sono state inserite AltoGarda 14, AltoGarda 13, PSG Villafranca e Unika Basket, si giocheranno nella palestra di

Via Colombo, a Povegliano. La giornata del 26 sarà dedicata alle fasi finali, con la sfida per il primo posto in programma alle 16:30 a Povegliano. È prevista alle 16 anche una dimostrazione di Basket, il basket inclusivo della squadra Buster Ability. Il memorial si concluderà infine con le premiazioni di tutte le squadre partecipanti.

"Crediamo che il Memorial Bonetti sia un'esperienza che i ragazzi ricorderanno per sempre, un torneo nel quale hanno la possibilità di incontrare altri giovani atleti e in cui il risultato non è l'unica cosa che conta – ha commentato l'allenatore di Buster Marco Fregata-. Perché a quest'età il basket, ma lo sport in generale, deve essere gioco e divertimento".

IL GOVERNATORE COMMENTA IL PRIMO "SI" ALLA RIFORMA

Stop al numero chiuso a Medicina

Zaia: sono anni che abbiamo difficoltà a reperire medici, nel Veneto ne mancano 3.500

“Era ora: i grandi chirurghi e i medici si selezionano durante l’iter degli studi e poi si confrontano in sala operatoria e in corsia. Non certo con un assurdo sbarramento iniziale con test a crocette. Quanti validi professionisti della sanità avremmo potuto avere nei nostri ospedali, senza il test di ingresso a medicina? Ci troviamo invece con una carenza di 50mila medici in Italia e 3500 in Veneto, per scelte sbagliate calate dall’alto a livello nazionale in passato. Sono anni che, di fronte alle difficoltà di reperimento di medici e alla diminuzione dei giovani



Luca Zaia

che vogliono intraprendere questa difficile professione, chiedo un ampliamento della base di reclutamento – prosegue - che non può che passare attraverso un più facile accesso alla facoltà di Medicina, senza stronca-

re in partenza sogni e vocazioni tramite quiz. Era davvero ora che arrivasse un cambio di passo: bene la decisione del Comitato Ristretto della Commissione Istruzione del Senato di approvare praticamente all’unanimità il testo base con il quale dire basta al numero chiuso in medicina”.

Lo dice il Presidente della Regione Veneto, che da anni si batte contro il numero chiuso a Medicina.

“Ho sempre sostenuto – aggiunge – che il merito, da valutare a un certo punto del percorso accademico, è la via giusta per

creare una ragionevole selezione. A che punto farlo è ovviamente compito del legislatore nazionale. Così si otterrà che ad andare avanti siano sempre i migliori, più determinati e più avvezzi alla professione, ma la selezione partirà da una larga base, che è anche sinonimo di democrazia, perché a tutti viene data una chance di dimostrare il proprio valore”.

“La crisi dei camici bianchi l’Italia la sta vivendo adesso – conclude – ma cominciare a costruire un futuro diverso, come in questo caso, è estremamente importante”.

NEL VENETO 5 MILA STUDENTI IN ATTESA DI RICEVERE LE BORSE

Garantire il diritto allo studio

“Il diritto allo studio deve essere garantito a tutte e tutti: è inaccettabile non erogare borse di studio a studentesse e studenti che ne hanno diritto. Ma al Governo Meloni non interessa investire sul futuro del Paese. Per questo, ho presentato un’interrogazione in merito alla Ministra dell’Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. In Veneto, nella mia Regione, sono circa cinquemila gli studenti che, pur essendo idonei, sono in attesa da più di un anno di ricevere le borse

di studio, così come affermato dalla Presidente del Consiglio degli studenti Francesca Flori, in occasione dell’inaugurazione dell’Anno Accademico 2023/2024 di Verona. Motivo: la mancanza di fondi”.

Lo ha affermato la senatrice di Alleanza Verdi e Sinistra Aurora Floridia.

“Una situazione inaccettabile - ha proseguito Aurora Floridia - resa ancora più grave dalla decisione della maggioranza leghista veneta di bocciare, in Consiglio

regionale, un emendamento e un ordine del giorno che avrebbero permesso - grazie a una variazione di bilancio - di aumentare i fondi per garantire a tutte e tutti gli studenti idonei non beneficiari di ricevere la borsa di studio entro tempi ragionevoli. Una decisione vergognosa e sprezzante dei sacrifici che le ragazze, i ragazzi, e ovviamente le loro famiglie, devono sostenere per pagare gli alti costi delle tasse universitarie, tra le più alte in Europa.



Aurora Floridia (Avs)

Senza contare che con il caro affitti, studiare in Italia sta diventando veramente un’impresa che porta studentesse e studenti in molti casi anche ad abbandonare gli studi. Anche qui registriamo purtroppo un record negativo: l’Italia è il quinto paese al mondo per abbandono precoce degli studi”.



Cronaca

DELL'ECONOMIA.com



24 APRILE 2024 - NUMERO 532 - ANNO 23 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

IL PROGRAMMA CON FOUNDATION OPEN FACTORY

Cariverona per l'economia sociale

favorisce lo sviluppo di soluzioni tecnologiche e digitali per gli enti no profit

Risorse limitate, contesti competitivi, sfide sociali ed economiche in continua evoluzione. Sono tanti gli ostacoli che gli attori dell'economia sociale devono affrontare per rilanciare la propria azione sul territorio in un tempo segnato da molteplici crisi. Per continuare a svolgere con efficacia questa missione, cooperative, associazioni, fondazioni, imprese sociali e altri enti no profit hanno bisogno di rimanere al passo con i tempi: innovare prodotti, servizi, processi è diventato, anche per loro, un imperativo. Spesso, però, mancano strumenti e competenze e il cambiamento resta una teoria sulla carta. Che fare, dunque? Come evitare di rimanere indietro mentre



Filippo Manfredi

il mondo corre in avanti? Da dove cominciare? Una possibile risposta a queste domande arriva dall'open innovation (innovazione aperta o collaborativa), un modello nato un paio di decenni fa negli Stati Uniti e oggi sempre più diffuso anche in Italia. Si basa su un'intuizione semplice ma efficace: la strategia migliore e più sicura per innovare è cercare al di fuori della propria organizzazione le soluzioni di cui si ha bisogno.

Ed è proprio questo l'obiettivo di Foundation Open Factory, il programma sostenuto da Fondazione Cariverona (insieme a Fondazione Caritro, Fondazione Cariparo, Fondazione Sparkasse Bolzano e Fondazione VRT) e gestito dal Consorzio Elis. Giunta alla quarta edizione, l'iniziativa si rivolge a tutti gli enti no profit dell'economia sociale che hanno bisogno di trovare risposte concrete a uno specifico bisogno tecnologico o digitale in uno degli ambiti identificati dal bando: arte, cultura e spettacolo; servizi socio-sanitari; formazione e lavoro; ambiente, natura ed energia.

"I dati ci dicono che oggi l'83% delle grandi aziende italiane e il 44%

delle piccole e medie imprese adottano pratiche di innovazione aperta e collaborativa – ha commentato Filippo Manfredi, direttore generale di Fondazione Cariverona – E sono percentuali in costante crescita.

Per partecipare a Foundation Open Factory, l'ente no profit deve avere sede (o operare) nel Triveneto (Verona, Vicenza, Belluno, Trento, Rovereto, Bolzano, Padova, Rovigo) o nelle province di Ancona o Mantova. Può essere, inoltre, capofila di una rete composta da altri soggetti. Per ulteriori informazioni è possibile prendere parte al webinar, che si terrà mercoledì 24 aprile. Le candidature dovranno essere inviate attraverso la piattaforma dedicata entro il 20 settembre.

SALE



Gianluca Orsini

E' il nuovo presidente di Cantina Tollo, una tra le più consolidate realtà del settore vitivinicolo. Appartiene al mondo cooperativo da generazioni.



SCENDE



Jeff Bezos

L'antitrust ha multato Amazon per 10 milioni di euro per "pratica commerciale scorretta". Sul sito per tanti prodotti c'è l'opzione "acquisto periodico" e non "singolo".



VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:

